

Parla un « conoscitore straordinario » della regione, il compagno Pietro Ingrao

«L'Umbria ha inventato un'identità regionale»

Il merito dei comunisti e della sinistra - Un cammino iniziato negli anni '50 con la battaglia autonomistica e col metodo della programmazione - Dal rischio della « meridionalizzazione » allo sviluppo



Affollato incontro a Terni

Parlano gli indipendenti: « Perché sono entrato nelle liste comuniste »

Sono 37 - Una presenza qualificante - Esperienze diverse che si ritrovano in un'adesione convinta

TERNI - Il PCI è l'unico partito in questa campagna elettorale a confrontarsi con la cittadinanza in dibattiti pubblici. Mentre gli altri puntano soprattutto sul messaggio propagandistico lanciato attraverso le emittenti radio-televisive, il PCI ha indetto centinaia di assemblee pubbliche.

Mercoledì pomeriggio si è svolto a piazza della Repubblica un affollato incontro con i candidati indipendenti nelle liste del PCI. Quasi 37 i motivi per i quali ben 37 candidati indipendenti sono nelle liste del PCI? A questa domanda hanno risposto alcuni dei candidati, ascoltati con grande interesse, nonostante le avverse condizioni del tempo.

«Ho accettato di essere candidato nelle liste del PCI - ha risposto Ferdinando Cerquetti Molè - perché è ormai da parecchio tempo che collaboro con la sinistra e ho trovato una grande disponibilità soprattutto nel PCI a impegnarsi in un'opera a sostegno delle categorie meno protette, degli handicappati, degli anziani, dei giovani emarginati, nella Democrazia cristiana questa volontà politica non c'è».

Ferdinando Cerquetti Molè è di formazione cattolica e per lungo tempo ha militato in organizzazioni cattoliche. Gianna Casciola Lelli ha aderito perché « approvo - ha detto - la linea politica nazionale e internazionale del PCI. Provo inoltre ammirazione per come l'amministrazione di sinistra del comune di Terni ha operato e credo vi siano le condizioni per fare un ulteriore passo in avanti e migliorare la qualità della vita».

Gianna Casciola Lelli è funzionario dell'INPS, impegnata nell'UDI, moglie del lavoratore Marcello Lelli che lavora al tribunale di Terni. «Penso che la cittadinanza - ha aggiunto - debba stare vicina al mondo giudiziario, sostenere le iniziative dei magistrati in un momento particolarmente delicato come questo».

Simone Cicciola, avvocato, è già stato «conoscitore comunale a Terni». «In questi 5 anni - ha affermato - ho potuto constatare con quanto impegno e serietà i comunisti seguono i problemi amministrativi, ottenendo dei buoni risultati che è giusto far conoscere all'opinione pubblica».

Piergiacomo De Pasquale usci dal PSI nel 1966, al momento dell'unificazione con il partito socialdemocratico. «La scelta di allora è stata valida - ha dichiarato - e un augurio soltanto che il PSI non voglia ripercorrere la vecchia strada del centro sinistra».

«Ho alle spalle una mili-

PERUGIA - Mentre si pensa al progetto per l'Umbria degli anni '80, diventa più che mai importante riflettere sul passato e sul presente. Cercare di definire a che punto siamo e da dove occorre ripartire. Il compagno Ingrao, buon conoscitore della nostra regione, ha, nel corso di una intervista concessa a Umbria TV, tentato proprio di definire un bilancio di 30 anni. Ne è venuto fuori « un disegno storico-politico » ricco di interesse e di suggestione. A partire dagli anni '50, il periodo in cui si verificarono grandi scontri sociali e iniziò il dramma dello spopolamento, dell'emigrazione, della fuga dalle campagne, per arrivare allo sviluppo di oggi, alle conquiste di questa Umbria « cambiata in meglio » e alle nuove contraddizioni che si aprono.

Con la coscienza dei grandi mutamenti, ma con l'avvertenza a non fare del trionfalismo, a continuare a lavorare concretamente per costruire una nuova democrazia, una qualità più avanzata dello sviluppo. « Innanzi tutto - è Ingrao a parlare - la creazione, persino l'invenzione di una identità regionale. Una volta non c'era, esistevano piuttosto realtà multiple, talora legate a visioni municipalistiche, ma anche caratterizzate da una tradizione degna di grande rispetto. Merito dei comunisti, delle forze di sinistra, aver tentato, il processo è tutt'altro che compiuto, di creare una identità dell'Umbria senza soffocare, ma anzi dando respiro ai diversi centri ».

« Due - continua Ingrao - sono le caratteristiche di questo cammino, che inizia alla fine degli anni '50 - primi anni '60: la battaglia regionalistica, che rivendica la nascita del nuovo istituto e quella per la programmazione ». « L'originalità - detto in una battuta - sta proprio qui, nell'intercettare che allora si riuscì a stabilire tra politica ed economia ».

Poi gli anni '70 - l'accelerazione impressa alla costruzione di un volto unitario dell'Umbria e insieme il mutamento radicale delle sue prospettive: dal rischio di meridionalizzazione si andò verso lo sviluppo della economia. Mentre continua l'intervista, ritornano altri riferimenti storici. La battaglia per la pace, ad esempio, sempre viva qui, ha una trazione lungha. È legata alle grandi manifestazioni del passato e al nome di un uomo: Aldo Capitini. L'incontro che allora ci fu fra le forze di sinistra, le masse e questo intellettuale caratterizzato da una profonda religiosità e insieme da un atteggiamento eretico, fu decisivo per lo sviluppo della battaglia per la pace. Da allora, « da quell'incontro, nacque un solido non una idea qualsiasi di pace, ma un'idea legata alla liberazione dei popoli, alla emancipazione dei più deboli, al cambiamento radicale degli assetti del mondo ».

Sviluppo, identità regionale, grandi battaglie ideali: sono queste alcune peculiarità che contraddistinguono l'Umbria accanto alle quali c'è l'esperienza di una unità amministrativa nel confronto istituzionale e all'interno del movimento. Un rapporto con i socialisti che ha prodotto risultati importanti. « Il dialogo nella sinistra, però - continua Ingrao - non si esaurisce qui, deve aprirsi ad altre forze: partiti e movimenti ».

Infine un tema particolarmente caro all'esponente del nostro partito: lo sviluppo della partecipazione, che già si è in parte verificato in Umbria (deleghe poter agli enti locali e alle circoscrizioni) e il lavoro che ancora va fatto in questa direzione per la costruzione della democrazia di massa. Tutti questi argomenti trattati, intrecciati con le vicende nazionali e internazionali, che pesarono nel passato della nostra regione e che oggi continuano a farsi sentire.

Un riferimento alla vertenza Umbria-governo. Il bisogno cioè di aprire un confronto critico con l'esecutivo nazionale. Anche qui il compagno Ingrao fa una osservazione acuta: « In questa battaglia è indispensabile coinvolgere grandi masse. Non può rimanere solo un dibattito fra le forze politiche ». Una intervista assai lunga, questa concessa ad Umbria TV, che verrà messa in onda dall'emittente in due serate, con inizio da questa sera alle ore 21.

E comunque una intervista ricca di decine di spunti e di osservazioni stimolanti impossibili da sintetizzare in poche righe.

g. me.

Domani comizi di Napolitano a Gubbio e Città di Castello

PERUGIA - DOMANI comizio di Giorgio Napolitano ore 18 a Gubbio, ore 21 a Città di Castello. OGGI, ore 20,30: Ranolfo (Berrettini); ore 20,30: Colonnata di Pianello (Censi); ore 20,30: Ponte Rio (Tina Grossi); ore 21: Brufa (Pesaresi); ore 21: Ponte Valceppi (Bucaneve); ore 21: Corciano (Ripa di Meana); ore 21: Prepo (Menichetti); ore 21: San Sisto (Gambuli); ore 20,30: Colombella (Fanelli).

A Terni manifestazione con le donne candidate

TERNI - Per oggi è in programma, con inizio alle ore 16.30 in piazza Dalmazia, un incontro con le candidate nelle liste del PCI.

Sempre per la giornata di oggi sono inoltre in programma numerose iniziative, tra queste riportiamo un breve elenco: comizi alle ore 13, alla Sit-Stampaggio (Piermatti); alle Acciaierie (Guidi); alle ore 20,30 ad Otricoli (Provantini); alle ore 20,30 a Cigliano; alle ore 21 a Finocchietto; a Penna in Teverina (Bartolini).

Oggi a Roma riunione del Comitato del Credito: discuterà delle cariche alla Cassa di Risparmio di Terni

Dopo sette anni verrà eletto il presidente?

Terenzio Malvetani ha mantenuto la « poltrona » dal lontano settembre del 1973 - Fu arrestato nel marzo scorso con l'accusa di concorso in peculato aggravato - L'Istituto ha raccolto nel solo 1979 tra i cittadini ternani una cifra di ben 164 miliardi di lire

TERNI - Si riunisce nuovamente oggi il comitato del credito per proseguire la discussione sulle nomine e ai vertici delle Casse di Risparmio. Le cariche da rinnovare sono, tra presidenza e vice presidenza, 150. Tra queste ci sono quelle delle Casse di Risparmio della provincia di Terni. Alla Cassa di risparmio di Terni, come è ben

noto, la presidenza è scaduta dal 1973 e viene mantenuta, in attesa, da Terenzio Malvetani, mentre il vice presidente non c'è nemmeno. Finad oggi, le riunioni del comitato del credito non hanno dato alcun risultato e sulle nomine non si è riusciti a metterci d'accordo.

Oggi si sbloccherà qualcosa? Difficile dare una risposta a questa domanda. E'

molto improbabile che si comincerà a mettere mano nella intricata situazione delle Casse di Risparmio umbre. Per adesso ci sono tali controversie sulle nomine ai vertici di istituto di credito più importanti, che è difficile immaginare si riesca a trovare il tempo per pensare a Casse di Risparmio di media dimensione come quella di Terni. E' chiaro che interessi

giudizi: grande impegno, gravi realizzazioni, rigor, onestà indiscussa.

Ritiene inoltre superfluo precisare che gli amministratori comunisti presenti in tutti gli Enti hanno dimostrato l'efficienza richiesta, una base di una tenuta di tutti i cittadini e le capacità di legarsi con il popolo orvietano nelle battaglie per l'avanzamento democratico, sociale e politico della nostra comunità».

Ribadisce, infine, « il giudizio positivo già espresso da tutti gli organi del partito nei confronti della giunta comunale per l'impegno profuso nelle realizzazioni con il massimo di onestà, di efficienza e di correttezza ».

Nota del PCI di Orvieto sull'«indagine» dell'Oca

ORVIETO - «L'Oca», giornale di Orvieto, ha avuto la brillante idea di compilare e pubblicare la «pagella» degli amministratori del Comune di Orvieto: un voto in onestà, uno in efficienza e via dicendo, come se fosse possibile essere onesti meritando la sufficienza, oppure il 7 o il punteggio pieno.

Di per sé un simile metodo suona offensivo nei confronti di amministratori che in questi cinque anni hanno compiuto il loro dovere con

assoluta abnegazione, disinteresse, sacrificio personale. E' offensivo in primo luogo nei confronti del sindaco, il compagno Vademiro Giulietti.

La Segreteria di zona del PCI ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «l'indagine svolta dal giornale "L'Oca" non è rispondente alla realtà e alla fiducia che i cittadini hanno sempre manifestato per il sindaco compagno Giulietti, nei confronti del quale il partito riconferma il seguente

Bilancio (positivo) di «Umbricarni '80» con il presidente dell'ESAU Lodovico Maschiella

Per la Fiera di Bastia si guarda lontano

Per il futuro si prevede la copertura di 15 mila metri quadrati - Già presentato al riguardo un progetto «FEOGA» Unica nota stonata dell'ultima edizione, il maltempo - Una sessantina di partecipanti alle mostre zootecniche

PERUGIA - Le due manifestazioni agricole che si svolgono ogni anno a maggio e a settembre a Bastia hanno raggiunto una tale importanza, anche sul piano nazionale, che non è più pensabile che il loro svolgimento possa essere danneggiato dal maltempo.

«E' necessario che lo spazio

fiere in cui prendono posto animali e macchine sia dotato al più presto di una copertura di almeno 15 mila metri quadrati».

Lo ha proposto il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo dell'associazione «Agriumbria» Lodovico Maschiella, intervistato dall'agenzia «Umbria Notizia» per

un bilancio di «Umbricarni '80» sesta mostra mercato delle carni integrative conclusasi domenica scorsa.

«L'ANABIC, l'associazione nazionale allevatori bovini - ha detto Maschiella - ci ha comunicato che a settembre intende far svolgere a Bastia la manifestazione nazionale della razza chianina, e che

avrebbe intenzione di ripetere anche nei prossimi anni. Non possiamo più rischiare, come questo anno, che la fiera sia condizionata negativamente dal maltempo».

Stato già lavorando a questo progetto di copertura?

Come ESAU, abbiamo presentato un progetto «FEOGA» che la Regione ha invitato al ministero.

Bisogna ottenere l'autorizzazione, e quindi procedere ad un primo stralcio dei lavori, che potrebbero consistere appunto nel coprire circa 15 mila metri quadrati di spazio per la fiera vera e propria, e il resto per le attrezzature senza plafonature laterali. In più, si potrebbero accorpate tutti i servizi (bar, mensa, sala stampa, anche un piccolo dormitorio per i custodi degli animali).

Quanto verrebbe a costare?

All'incirca un miliardo e mezzo. L'ESAU, la Sviluppo Umbria, le province di Perugia e Terni, la Camera di Commercio e il comune di Bastia, i privati soci. «La Regione potrebbe farsi carico della somma, da paga-

mento in dieci anni. In questo modo, l'Umbria potrebbe avere un centro di manifestazioni zootecniche, da utilizzare come struttura polivalente. Chi ha affermato l'importanza della mostra come apertura al mercato, capisce che gli agricoltori e gli allevatori umbri meritano la spesa di un miliardo e mezzo per poter presentare i loro prodotti.

Parliamo ora di questo anno. Un bilancio di «Umbricarni '80». Nonostante il tempo eccezionalmente cattivo - ha detto Maschiella - sono stati riservati tutti i punti previsti dal programma. Domenica è uscito il sole, e i cittadini hanno premiato gli organizzatori con un afflusso spettacolare.

Quali sono stati i punti più qualificanti del programma? Ci sono stati circa una sessantina (tra cui diverse cooperative) di partecipanti alle mostre eniche. La gamma di tali mostre si è rafforzata, migliorata ed ampliata, con la partecipazione di settori nuovi (come quello, grande novità della fiera, della selvaggina a scopo alimentare o, per esempio, delle lumache). Un altro esempio può essere costituito dall'

levamento delle capre: questo anno abbiamo avuto la partecipazione di tutte le cooperative giovanili dedite a questo tipo di allevamento e alla produzione di formaggi. Anche per gli allevamenti, ormai tradizionali per Bastia, di conigli e di suini, c'è stata una partecipazione più qualificata. C'è poi da notare l'alto livello dei dibattiti, come quello sulla faunistica, sul suino magro, sui cavalloni, cui hanno partecipato, con notevoli contributi, tecnici e allevatori.

Ma vorrebbe mettere in rilievo una delle manifestazioni, l'asta degli arredi Miglioratori, che è emblematica dei processi delle nuove tecnologie di allevamento in atto in agricoltura: un arredo a prezzo a costare 2 milioni e mezzo.

E bisogna pensare che, come ente di sviluppo, noi copriamo con un contributo soltanto il 40 per cento delle prime 350 mila lire di costo. Il fatto importante è che non soltanto i pastori vengono a «Umbricarni» ma puntano sulla gara d'asta come momento essenziale di lancio del proprio prodotto. Gli viene dato il proprio diritto di allevamento in atto in agricoltura: un arredo a prezzo a costare 2 milioni e mezzo. E' un fatto, ma ben noto ai suonatori.

Fausto Belia

Giulio C. Proietti